

Società e quindi nel bilancio di esercizio.

L'andamento dei pagamenti nell'anno 2003 ha seguito la seguente tendenza:

(valori in unità)

Trimestre	Progress. Pagato	Media mensile
1°	401.962.849,89	133.987.616,63
2°	989.109.877,40	164.851.646,23
3°	1.612.417.137,91	179.157.459,77
4°	2.485.687.797,17	207.140.649,76

Per quanto riguarda i sospesi di cassa in uscita, sia il Collegio Sindacale che la Corte hanno avuto modo di esprimersi negativamente, considerando i sospesi in uscita alla stregua di appostazioni prive di significato che rappresentano la temporanea uscita di denaro coperta soltanto da giustificativi provvisori, in luogo di atti definitivi.

- 3.26. La Corte ribadisce, come già rilevato nella precedente relazione (Cfr. par. 3.40, Relazione 2002), che la verifica di cassa deve attenersi all'esame delle disponibilità giacenti sul conto corrente presso la Banca di Roma nella sua qualità di Tesoriere dell'ANAS.

k) Analisi del bilancio d'esercizio

- 3.27. La Corte non può non segnalare l'inadeguata disamina in ordine al bilancio di esercizio da parte del Collegio Sindacale nella cui relazione non si rinvencono cenni appropriati relativi alle «debolezze» emergenti dal bilancio di esercizio, non essendo stata riferita la mancata approvazione, da parte della società di revisione nelle suesposte notazioni che, ove tempestivamente segnalate, avrebbero sicuramente consentito alla Società di procedere alla necessaria revisione del bilancio di esercizio.

L'analisi di bilancio consente di rilevare alcune discrasie, in parte riprodotte di pregresse situazioni già stigmatizzate nella precedente relazione, le quali depongono per una prospettazione

economico-finanziaria non armonizzata con le finalità ed i principi sanciti dagli artt. 2423 C.C. e ss., pregiudizio della chiarezza e correttezza della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio.

Con rinvio al dettaglio illustrato in seguito, preme enunciare, in modo sintetico, le principali criticità rilevate afferenti ai più rilevanti profili di bilancio.

Dalla lettura dei dati riportati nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio dell'ANAS dell'esercizio 2003, sembrano rilevarsi alcuni errori di impostazione nella rappresentazione delle voci che sono state disposte difformemente da quanto stabilito dall'art. 2424 C.C., come modificato dal D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 attuativo delle direttive CEE n. 78/660 e n. 83/349 emanate in materia societaria.

La ratio delle direttive è stata quella di aver voluto uniformare il contenuto delle voci di bilancio degli Stati membri disponendo dei vincoli preordinati all'esposizione delle singole voci; ciò al fine che chiunque, appartenente ad un paese aderente alla CEE, pur non conoscendo la lingua straniera, nel leggere il contenuto di un bilancio, abbia la consapevolezza di interpretare, per ogni specifica lettera, solo quella determinata e specifica voce, così come convenuto nella direttiva comunitaria.

L'esame del bilancio ANAS S.p.A. ha evidenziato quanto segue:

1. in calce dello stato patrimoniale – passivo – troviamo elencati, tra i conti d'ordine, importi relativi a finanziamenti, comunque destinati, per la realizzazione di opere, mentre avrebbero dovuto far parte dei fondi di gestione.

I conti d'ordine, in genere, riguardano le fidejussioni o comunque le garanzie che vengono prestate a fronte di obbligazioni;

2. l'elencazione delle voci nel passivo dello stato patrimoniale non rispetta il dettato dell'art. 2424 C.C.

La lettera B deve riportare i fondi destinati per «Rischi ed oneri» mentre sono elencati i «Fondi di gestione».

Nel seguente prospetto, vengono riportate le voci contrastanti con il disposto legislativo:

Elencazione delle voci	Secondo art. 2424 c.c.	Bilancio Anas
Fondi per rischi e oneri	Lett. B	Lett. C
Trattamento di fine rapporto	Lett. C	Lett. D
Debiti	Lett. D	Lett. E
Ratei e risconti	Lett. E	Lett. F

3.28. I risultati ottenuti negli anni 2002-2003 vengono di seguito rappresentati, tenendo presente che nel 2002 sono state rappresentate imposte sul reddito di esercizio pari a € 18.104.

Conto Economico

(valori in migliaia)

	2003	2002
A) Valore della produzione	1.161.775	2.832.645
B) Costi della produzione	1.144.536	2.818.753
Differenza tra valore e costi della produzione	17.239	13.892
C) Proventi ed oneri finanziari	(18.521)	(54.773)
D) Rettifiche di valori di attività finanziarie	(2.277)	53.053
E) Proventi ed oneri straordinari	3.559	5.932
F) Imposte sul reddito		(18.104)
Utile (perdita) d'esercizio	0	0

Fonte: ANAS, Bilancio esercizi 2002 e 2003.

Stato Patrimoniale

(valori in migliaia)

	2000	2001	2002	2003
Attivo				
A) Crediti verso soci per vers. dovuti				
B) Immobilizzazioni	218.283	188.549	196.700	1.354.996
C) Attivo circolante	11.400.375	10.734.960	12.636.096	12.818.542
D) Ratei e risconti attivi	278	3.030	18.192	800
Totale	11.618.936	10.926.539	12.850.987	14.174.338
Passivo e Patrimonio netto				
A) Capitale sociale e riserve	244.106	214.372	222.523	2.042.415
B) Fondi di gestione			11.514.939	10.854.456
C) Fondi per rischi ed oneri	10.888.637	10.213.072	623.081	623.082
D) Trattamento di fine rapporto	12.090	15.689	18.642	18.506
E) Debiti	465.780	483.251	471.277	635.325
F) Ratei e risconti passivi	8.324	155	526	554
Totale	11.618.937	10.926.539	12.850.987	14.174.338

Fonte: ANAS – Bilancio esercizi 2000,2001,2002,2003

In forza dell'impostazione attuata, il bilancio dell'Ente ha chiuso gli esercizi 2002 e 2003 in pareggio.

3.29. Il bilancio dell'esercizio 2003, chiuso al 31 dicembre, evidenzia una serie di problematiche correlate alla fase di trasformazione dell'Ente pubblico economico in società per azioni. Tali «criticità» sono state opportunamente fronteggiate ponendo in essere le soluzioni ritenute più idonee allo scopo di ridurre il rischio che tali criticità possano ripercuotersi negativamente nell'esercizio 2004.

3.30. Si riepilogano di seguito le problematiche più significative:

- per quanto riguarda l'area crediti è stata riscontrata l'esistenza di partite, anche di vecchia data, ritenute totalmente inesigibili o comunque la cui riscossione non appare economica, data l'eseguità delle singole partite e i costi da sostenere per il loro recupero. Pertanto si è proceduto alla loro svalutazione accantonando prudenzialmente € 29,78 mln. nell'apposito fondo;
- anche per quanto concerne le immobilizzazioni – malgrado il sensibile incremento del valore complessivo - si è proceduto alla svalutazione dei cespiti ritenuti sopravvalutati o comunque ormai obsoleti;
- per quanto concerne il patrimonio immobiliare dell'ANAS, si è già riferito sulla sua incompleta ricognizione. Ciò ha comportato la mancata evidenza in bilancio degli immobili utilizzati dalla S.p.A., anche se si rileva l'inserimento, nella nota integrativa, dei risultati ottenuti dall'indagine svolta dalla società di consulenza incaricata che sono stati incrociati con quelli della banca dati della Direzione Generale;
- il contenzioso è una delle problematiche che la Corte ha

fortemente evidenziato nelle relazioni precedenti (Cfr. par. 8.2, Relazione 1998-2000 e par. 8.1 e 8.2, Relazione 2002), stante la difficoltà della sua valorizzazione. A tale proposito, è stato iscritto in bilancio un congruo importo, pari ad € 623,08 mln., nell'apposito fondi rischi che quest'anno accoglie solo tale voce essendo stato isolato dagli altri fondi;

- l'inquadramento fiscale della nuova S.p.A. è una delle problematiche in corso di analisi anche da parte dei ministeri competenti;
- restano, infine, in fase di studio la ricerca di soluzione per la completa riorganizzazione contabile attraverso l'introduzione di un nuovo piano dei conti, di un nuovo regolamento contabile, ridefinizione delle modalità di contabilizzazione delle risorse finanziarie assegnate dallo Stato, implementazione di un nuovo software contabile ed avvio di una nuova contabilità analitica.

Conto Economico riclassificato

		(valori in unità)	
		2003	2002
A	Ricavi caratteristici	1.161.774.767	2.832.646.303
	1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	110.475.183	32.898.929
	2) Ricavi vari	10.480.401	85.370.223
	3) Contributi Enti		
	4) Contributo per rimborso interessi su mutui		38.311.832
	5) Contributi in conto esercizio	531.859.902	475.788.555
	6) Contributi per lavori	508.959.281	2.200.276.764
	7) Contributi per differenza cambio su mutui		
B	Costi del personale	(323.556.526)	(284.404.776)
	8) Per il personale	(323.556.526)	(284.404.776)
	Primo margine	838.218.241	2.548.241.527
C	Costi della gestione caratteristica	(785.417.854)	(2.466.776.245)
	9) Per materie prime, suss., di consumo e merci	(13.743.807)	(13.002.206)
	10) Per servizi propri dell'ente	(115.053.772)	(88.579.307)
	11) Per lavori sulla rete stradale	(634.110.487)	(1.840.634.095)
	12) Per contributi a favore di terzi	(8.828.949)	(192.415.939)
	13) Oneri diversi di gestione	(10.832.550)	(326.150.871)
	14) Per il godimento di beni di terzi	(2.848.289)	(5.993.826)
	Margine operativo lordo	52.800.387	81.465.282
D	Ammortamenti e accantonamenti	(35.561.507)	(67.573.672)
	15) Ammortamenti e svalutazioni	(35.011.467)	(68.167.247)
	16) Variaz. delle rimanenze di materie prime	(550.040)	593.575
	17) Altri accantonamenti		
	Risultato operativo netto	17.238.880	13.891.610
E	Proventi ed oneri finanziari	(20.797.557)	(1.719.595)
	18) Proventi da imprese collegate		
	19) Proventi diversi	4.267.582	
	20) Rettifiche di valore di attività finanziarie	(2.276.647)	53.053.769
	21) Interessi e altri oneri finanziari	(22.788.492)	(56.990.986)
	22) Altri		2.217.622
	Risultato ordinario	(3.558.677)	12.172.015
F	Proventi ed oneri straordinari	3.558.677	5.931.986
	23) Plusvalenze da alienazioni		434.796
	24) Plusvalenze varie		22.812.188
	25) Minusvalenze	(3.174.553)	(17.314.998)
	26) Imposte esercizi precedenti	(34.757)	
	27) Altri oneri straordinari	(18.883.895)	
	28) Altri proventi straordinari	25.651.882	
G	Risultato prima delle imposte	0	18.104.001
	29) Imposte sul reddito	0	(18.104.001)
	Risultato netto		0

3.31. I ricavi dell'ANAS al 31 dicembre 2003 ammontano ad € 1.161 mln. inferiori del 41%, rispetto al 2002.

In minor misura, la diminuzione dei ricavi è imputabile ai contributi derivanti dal trasferimento dei fondi assegnati dallo Stato che si riducono circa di un quarto.

- 3.32. Il costo del personale passa da € 284 mln. del 2002 a € 323 mln. del 2003 con un incremento del 14% circa.

Analisi delle voci componenti il costo del lavoro

(valori in migliaia)

Voci di bilancio	2002	2003
Salari e stipendi	217.483	247.618
Oneri sociali	58.909	70.094
T.F.R.	3.573	4.652
Altri costi	4.439	1.192
Totale costo lavoro	284.405	323.556
Numero dipendenti	6.228	6.622

Fonte: ANAS - Risultanze di bilancio, conto economico.

Tali risultanze di bilancio non trovano conferma nei dati contabili forniti dal servizio del personale (Cfr. par. 7.8).

- 3.33. Dal bilancio si evince che la società ha avviato una articolata riorganizzazione amministrativa, nell'ambito della quale è stato impiantato un nuovo sistema di contabilità analitica.

A tal proposito si segnala che l'azienda non sembra disporre di un adeguato sistema di controllo di gestione, stante anche la «debolezza» del Collegio sindacale, atto a consentire il monitoraggio sistematico e tempestivo dei lavori, e dei relativi oneri finanziari, comportando così la piena conoscenza della gestione aziendale nel suo complesso.

Un adeguato controllo di gestione permetterebbe la pronta valutazione ed il tempestivo monitoraggio dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza con cui si realizzano gli obiettivi prefissati.

E' appena il caso di sottolineare che la contabilità analitica costituisce solo un primo strumento di controllo aziendale sulla cui base va costruito un idoneo controllo di gestione.

- 3.34. L'azienda deve necessariamente implementare un'adeguata contabilità del personale.

Tale implementazione è necessaria per garantire il completo e corretto aggiornamento della contabilità generale ed è indispensabile per svolgere un adeguato ed idoneo controllo di gestione sui lavori, nonché per documentare le modalità di capitalizzazione dei costi del personale.

- 3.35. L'azienda non dispone di una contabilità di magazzino e di una procedura inventariale delle giacenze, che, conseguentemente, determina l'inadeguatezza di un efficace controllo delle scorte nonché difficoltà nella quantificazione e valorizzazione secondo i criteri indicati dalla normativa civilistica e fiscale.
- 3.36. E' necessario effettuare un'analisi accurata sull'esigibilità dei crediti iscritti in bilancio al fine di provvedere ad eventuali svalutazioni. La società non si avvale di uno scadenzario dei crediti, strumento indispensabile al fine dell'individuazione di probabili posizioni a rischio. Se ne suggerisce l'utilizzo sistematico, sia come strumento di impulso per eventuali azioni di recupero, che come strumento di valutazione dei crediti secondo il loro grado di presunto realizzo.
- 3.37. La gestione dei conti correnti bancari e postali deve basarsi su riconciliazioni periodiche almeno con cadenza trimestrale anche per evitare l'accumularsi di partite sospese, il mancato abbinamento degli incassi e la conseguente creazione di conti transitori.
- Il Collegio sindacale deve rivitalizzare e rinforzare il proprio controllo, evitando di limitarsi alla valutazione dei dati di tesoreria forniti dalla società.
- 3.38. Non appare, nelle scritture contabili, la rappresentazione dei

«Fondi vincolati per lavori» rimodulati a seguito di esperimento di gara.

Per la realizzazione di un'opera, come noto, vengono stanziati dei fondi che rappresentano la garanzia di una concreta copertura finanziaria dell'intervento da eseguire. L'importo originario progettuale è un importo lordo che, una volta esperita la procedura concorsuale, assumerà la natura di importo netto in virtù dell'offerta ed accettato ribasso eseguito dall'impresa risultata aggiudicataria.

Tale ribasso rappresenta, per l'ANAS, una economia in quanto minor impiego di risorse finanziarie. L'importo lordo del progetto verrà diminuito nella misura percentuale pari al ribasso offerto dal concorrente. Detto importo deve essere rimodulato evidenziando l'economia realizzata, come pure dovranno essere evidenziate le «economie» realizzate a seguito dei ribassi d'asta che a loro volta debbono essere destinati ad un successivo utilizzo.

- 3.39. La differenza tra l'importo riferito al patrimonio netto, compreso il capitale sociale pari a 21.583 migliaia di euro e quello del capitale sociale (determinato in sede di trasformazione dell'Ente pubblico economico in S.p.A.), esistente alla data del 18 dicembre 2002, comporta la necessità di effettuare un'assemblea straordinaria per allineare il capitale sociale della S.p.A. alla data della sua costituzione.

Tale assemblea dovrebbe deliberare l'aumento del capitale sociale così come previsto dalle leggi finanziarie dello Stato per gli esercizi 2003 e 2004.

- 3.40. Dal bilancio si evince che l'Azienda deve avviare una ricostruzione dei rapporti contabili con gli enti locali ed

effettuare le rendicontazioni nei confronti di questi ultimi per definire le posizioni creditorie o debitorie nei loro confronti.

- 3.41. Il risultato di pareggio del conto economico, riportato in bilancio, evidenzia una semplificazione degli accantonamenti e delle svalutazioni non compatibili con i principi civilistici di redazione del bilancio e con la normativa civilistica delle società per azioni.

I) Relazione della Società di revisione sul bilancio ANAS 2003

- 3.42. Occorre far rilevare che la stessa società di revisione alla quale è stato affidato l'esame del bilancio dell'ANAS 2003 ha evidenziato molteplici criticità che possono così sintetizzarsi ⁽³⁾.

La Società ha fatto presente che:

1. non si è potuta esprimere sulla stima del *patrimonio sociale* in quanto sussiste incertezza sull'esatta definizione del patrimonio stesso;
2. non è stato possibile effettuare una compiuta valutazione dei *rischi ed oneri*, e loro accantonamenti, perché non risultano disponibili elementi utili causa l'enorme contenzioso in essere ancora al vaglio di società specializzate. Inoltre alcune Avvocature Distrettuali e gli avvocati liberi professionisti, hanno fornito solo informazioni parziali ed incomplete rispetto a quanto richiesto;
3. non può riscontrare la rispondenza degli oneri delle unità *immobiliari* in quanto sono ancora oggetto di ricognizione e valutazione;
4. in materia di *immobilizzazioni*, non è in grado di esprimersi sui criteri utilizzati sulla valutazione della rete stradale,

⁽³⁾ Cfr. Appendice n. 11.

- autostradale e loro manutenzione, stante l'attuale stato di incertezza giuridica;
5. in ordine ai *costi sostenuti per lavori*, evidenzia la carenza di un sistema integrato di contabilità analitica;
 6. non risultano strumenti gestionali idonei che permettono la *rimodulazione* delle somme investite;
 7. non esistendo l'aggiornamento dei *beni mobili* non è in grado di effettuare le procedure di revisione;
 8. nei confronti dei *crediti* si sono rilevate discordanze con i saldi indicati in contabilità generale;
 9. in merito al *fondo svalutazione crediti* iscritto in bilancio, non è in grado di dare un giudizio di congruità a causa della carenza di strumenti, da parte dell'ANAS, utili per analizzare i crediti;
 10. in materia di royalties per concessioni autostradali in gestione diretta, poiché non risultano formalizzati gli atti di concessione di 10 stazioni di servizio, non è in grado di dare un giudizio conclusivo sulla completezza dell'importo in bilancio;
 11. non si può esprimere sui *conti transitori* in quanto non è stato possibile ottenere un elenco analitico delle partite di tali conti;
 12. per ciò che concerne la situazione dei *crediti verso lo Stato* ed altri Enti, non è stata resa disponibile la loro riconciliazione né la conferma dei saldi;
 13. nei confronti della voce *altri crediti* che include quelli riferibili alla regionalizzazione delle strade, non è stato reso disponibile alcun documento dettagliato;
 14. l'analisi delle *disponibilità liquide* non consente di esprimersi correttamente sulle operazioni che hanno fatto riscontrare un disallineamento tra i saldi contabili sia delle Poste che della Banca di Roma;

15. in materia di *personale*, ha rilevato che:
- a) non si è provveduto ad definire i criteri di corresponsione di una indennità da corrispondere ai quadri aziendali,
 - b) Per le competenze accessorie si utilizza il momento della erogazione e non quello della maturazione,
 - c) Non è presente nessuna informativa sulle potenziali passività;
16. l'impostazione dei *conti d'ordine* non risulta conforme ai principi contabili che escludono l'indicazione dei valori simbolici mentre richiedono solo informativa nella nota integrativa;
17. sulla voce *opere da realizzare ex contratto 2003-2005*, gli importi non sono stati ridotti della quota di opere già realizzate e manca una contabilità analitica per progetto; pertanto i valori risulterebbero sovrastimati;
18. non è in grado di esprimersi sulle *quote di finanziamento da ricevere*, anche per QCS, per non aver avuto sufficienti elementi di supporto.

La Società di revisione ha fatto riserva di esporre all'ANAS i suggerimenti per una maggiore efficienza della gestione dei dati contabili.

m) Raccomandazioni sulla gestione finanziaria

- 3.43. Nel rispetto del principio dell'annualità, sancito anche in sede europea con la IV direttiva del Consiglio 5 luglio 1978 relativa ai conti annuali delle società per azioni, in accomandita per azioni e società a responsabilità limitata, il bilancio, relativo al periodo 19 dicembre-31 dicembre 2002, avrebbe dovuto essere approvato distintamente da quello relativo al periodo 1 gennaio-31 dicembre 2003, anche al fine di consentire, come previsto dall'art. 2423-ter, comma 5, le comparazioni con l'esercizio

precedente in termini omogenei.

Le carenze attualmente esistenti sono particolarmente gravi, specie quelli riguardanti:

- omessa realizzazione della contabilità analitica prevista dalla Convenzione-Concessione con il Ministero;
- ridefinizione e regolamentazione dei nuovi «processi» interni aziendali che dovranno garantire e regolamentare l'operatività;
- completamento della ricognizione catastale e fisica degli immobili ed alimentazione della nuova contabilità, in modo da gestire sistematicamente affitti, crediti, manutenzioni, contenzioso, fiscalità, ecc.;
- inventario fisico di tutti i cespiti di proprietà (diversi dagli immobili) e confronto con l'inventario contabile; redazione del registro dei cespiti dell'azienda, attualmente mancante;
- analisi critica e sistemazione dell'anagrafica dei clienti dell'ANAS al fine di controllarne la completezza ed accuratezza, aggredendo il problema dell'evasione nel pagamento dei canoni di concessione dovuti e provvedendo alle relative riscossioni per evitare l'annullamento dei crediti, ponendo in essere un'idonea procedura di gestione e sollecito dei crediti verso clienti;
- ricognizione del contenzioso in essere e valutazione dell'importo relativo ai probabili oneri da sostenere;
- avviamento di un esteso piano di formazione del personale amministrativo di direzione e di periferia;
- completa rivisitazione dell'organizzazione e delle procedure di archiviazione dei documenti, sia in Direzione generale che presso gli uffici periferici.

A tali problematiche si devono aggiungere le seguenti:

- necessità di eseguire l'audit finanziario;
- esigenze di controllare, specie da parte del Collegio

Sindacale, la gestione afferenti a:

- buoni pasto,
 - beni immobili,
 - beni mobili,
 - piccole casse,
 - rendiconti dei compartimenti,
 - tesoreria dei compartimenti e uffici territoriali,
 - autoparco,
 - soppressione di contabilità separate, come segnalato in precedenza, ecc.;
- raggiungimento della piena autonomia finanziaria, mediante l'incremento delle entrate proprie, evitando l'annullamento dei crediti ovvero il ricorso al «condono» dei debiti non onorati dai terzi;
 - tempestiva e corretta redazione del budget, quale principale strumento di programmazione e controllo di gestione;
 - adeguamento dell'organizzazione contabile, soprattutto con riferimento al piano dei conti, ai regolamenti di contabilità e di amministrazione, alla nuova struttura societaria;
 - controlli periodici sulla tenuta della contabilità al fine di consentire una rappresentazione corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in bilancio.

3.44. Inoltre, la Corte ritiene di sottolineare le seguenti notazioni di ordine sistematico alla luce delle disposizioni del c.c.:

- l'organizzazione contabile non appare adeguata alla strutturazione, centrale e territoriale, dell'ANAS, compromettendo le «esigenze» di una contabilità civilistica, che deve essere analitica, cronologica e tempestiva al fine di consentire il sistematico monitoraggio dell'andamento economico, finanziario e patrimoniale dell'azienda;
- il principio della competenza e quello della prudenza nella

redazione del bilancio non appaiono completamente rispettati in relazione alle appostazioni di adeguati fondi rischi riferibili a potenziali passività esistenti (contenzioso, oneri latenti, inquadramento fiscale dell'Ente eventualmente differente);

- il gravissimo ritardo con cui l'Ente sta completando l'inventario dei beni di proprietà dell'ex A.N.A.S. non permette di considerare il bilancio d'esercizio del 2003 completo, non consentendo, altresì, l'effettiva posta di bilancio e, quindi, il risultato economico dell'anno;
- i conti economici dell'Ente sono influenzati in parte «ricavi» dai contributi dei Ministeri dell'Economia e delle Finanze e delle Infrastrutture e dei Trasporti, valutabili in oltre il 76% del totale con la conseguenza di non porre in essere un piano industriale per sfruttare al meglio le possibilità dell'Ente e per tracciare lo sviluppo futuro, fissando gli obiettivi di economicità tali da permettere una consistente riduzione del finanziamento pubblico, specie per quanto attiene alle spese di funzionamento.

La Corte rileva la necessità della pronta soluzione di tutte le problematiche interessanti la gestione finanziaria, insieme alla predisposizione di bilanci di verifica trimestrale e della contabilità analitica relativamente agli obblighi derivanti dalla convenzione, insieme all'implementazione di un sistema informatico di pronta e agevole consultazione.

Rileva, inoltre, la necessaria trasparenza e chiarezza delle spese riguardanti gli incarichi di consulenza in senso lato, ivi comprese quelle di interventi pre-progettuali e progettuali, insieme ad un programma di definizione e eliminazione degli oneri del contenzioso riguardante l'esecuzione dei lavori. Richiama l'attenzione della Ragioneria Generale dello Stato per impartire idonee direttive alla Società e al Collegio Sindacale.

4. SCENARIO ISTITUZIONALE ED OPERATIVO

a) Missione dell'ANAS

4.1. Con la trasformazione in S.p.A. dell'ANAS, le sue attribuzioni, conferite a titolo di concessione, assentita in data 19 dicembre 2002, ai sensi dell'art. 7 del citato D.L. n. 138/02 e legge di conversione n. 178/02, sono quelle individuate nel D.Lgs. 143/94 all'art. 2 comma 1, lettere da a) a g) e l), val dire:

- gestione della rete stradale ed autostradale dello Stato e relativa manutenzione ordinaria e straordinaria;
- realizzazione del progressivo miglioramento ed adeguamento della rete stradale e autostradale di interesse nazionale e della relativa segnaletica;
- costruzione di nuove autostrade e strade di interesse nazionale, anche a pedaggio con eventuale utilizzo del sistema della finanza di progetto, sia direttamente che mediante concessione a terzi;
- vigilanza sull'esecuzione dei lavori di costruzione delle opere in concessione;
- controllo sulla gestione delle autostrade in concessione;
- acquisto, costruzione, conservazione, miglioramento ed incremento dei beni mobili ed immobili destinati al servizio della rete stradale ed autostradale di interesse nazionale;
- attuazione delle leggi e dei regolamenti concernenti la tutela del patrimonio della rete stradale ed autostradale di interesse nazionale, nonché della tutela del traffico e della segnaletica; adozione dei provvedimenti ritenuti necessari ai fini della sicurezza del traffico sulla rete stradale ed autostradale medesima; esercizio sulla rete stradale ed autostradale di interesse nazionale, dei diritti e dei poteri attribuiti dalla legislazione vigente;